

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Genacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**



All'inizio dell'anno pastorale il vescovo Ruzza spiega l'urgenza dell'annuncio del Vangelo

DI ALBERTO COLANINNO
E SIMONE CAMPANELLA

«Sento forte l'esigenza di far calare nella quotidianità delle nostre comunità i frutti del cammino sinodale». Così il vescovo Gianrico Ruzza spiega a *Laico 7* il senso del nuovo anno pastorale che la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina inizierà il 19 settembre e il pellegrinaggio giubilare nella Basilica di San Paolo (foto al centro).

La vita nuova in Cristo è la vita a volte scissa e annuata di tanti che si perdono e non hanno un riferimento chiaro nella fonte della verità. Come procede il percorso di unione delle due diocesi? Facciamo molte cose insieme e questa è una grande ricchezza per tutti. Devo dire

Sull'unione delle due diocesi il pastore rileva la ricchezza di amicizie e percorsi comuni in un «processo irreversibile» che rafforza l'identità della comunità cristiana in un mondo molto laicizzato «per dare una prospettiva di speranza»

continua a pag. 11

LA LETTERA

Strumento di comunione

Nella lettera di presentazione del nuovo statuto e regolamento del Consiglio pastorale parrocchiale (Ep) il vescovo Gianrico Ruzza spiega che il percorso sinodale delle Chiese in Italia «è stato un cammino interiore, a volte latente, ma non felice e convinto nel dire che è stata una grande occasione di grazia, abbiamo scoperto o sottolineato la freschezza e la bellezza dell'essere comunità, anche in un tempo molto complesso e faticoso di quelle attuali».

Nasce quindi l'idea di un documento che verifichiamo in moltissime comunità la proposta di una liturgia che dovrebbe essere la fontana del nutrimento per la vita della persona, fa gli insegnamenti del Vangelo e il comportamento anche etico di molte persone, fa il desiderio di diffondere la notizia della del-

te che le ricchezze si integrano perché abbiamo bisogno di tutti. In un mondo in cui tutto è sempre più comune, parlare di divisione territoriale mi sembra anacronistico e antistorico. Gesù Cristo questa cosa non l'ha mai fatta. Ha parlato alla decapoli come a Gerusalemme. Ha parlato alla Samaritana, come ha parlato a Zabulon e a Nefai. Ha considerato tutte le terre che ha conosciuto appartenenti al cuore del Padre e al suo. Penso che sia la stessa cosa che dobbiamo vivere noi, io così la vivo. Abbiamo il compito di unire le forze più che si può. Mi sembra evidente che è un processo irreversibile, per rafforzare l'identità della comunità cristiana in un mondo molto laicizzato e laicizzare e affermare valori umani ed evangelici, intrinseci per dare una prospettiva di speranza. Detto questo, credo che il lavoro in comune e le amicizie che sono nate non possano che essere la carica vincente anche se qualche resistenza che compaiono.



Nella festa a Selva Candida

Domenica sera nella vigilia della Natività di Maria Immacolata, il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa per la festa patronale della parrocchia di Selva Candida. Con il pastore nella chiesa dei Santi Martiri di Selva Candida hanno celebrato don Federico Tagliapietra, parroco, ed altri sacerdoti. La scelta di Dio è stata fatta da una ragazza semplice di un paese remoto «manifesta nella povertà la potenza straordinaria del Signore», ha detto il pastore nell'omelia. Egli predilige l'umiltà, l'umiltà è la virtù che dovrebbe essere la fontana del nutrimento per la vita della persona, fa gli insegnamenti del Vangelo e il comportamento anche etico di molte persone, fa il desiderio di diffondere la notizia della del-



L'immagine mariana in parrocchia

talmente il messaggio di libertà e di giustizia del Signore e rispondere con la sua vita alla chiamata di Dio per l'eternità che significa il paradiso del cielo per chi ha fatto della Parola la regola della vita e il centro dell'esistenza». È un atteggiamento di profezia, che eguagliamo a lungo con gli occhi di Dio per annunciare «in un tempo, forse non per primi, abbiamo bisogno per vivere bene ed essere felici...». Abbiamo

Domenica scorsa a Torrimpietra il vescovo Gianrico Ruzza ha benedetto un quadro dedicato a Salvo D'Acquisto nella parrocchia Sant'Antonio Abate, guidata da don Ivan Lato. Tra i fedeli presenti anche Roberto Severini, presidente del Consiglio Comunale di Fiumicino, e il comandante della stazione locale dei Carabinieri, Andrea Adriano. Una corona portata all'ingresso da membri delle associazioni dei carabinieri ha omaggiato l'immagine del giovane venerabile, ucciso dal nazifascismo il 23 settembre 1943 nei pressi della vicina torre di Palidoro. «Il Vangelo disse invitava portare, perché è di questo che tutti, non per primi, abbiamo bisogno per vivere bene ed essere felici...». Abbiamo

Un quadro dedicato a Salvo D'Acquisto nella parrocchia di Torrimpietra



La benedizione dell'immagine

gli altri e allo stato». Così come accade in quegli anni ancora oggi sono i bambini e i più fragili a subire le più gravi conseguenze della guerra, sparpagliati nel circa sessanta conflitti in corso nel mondo. Una violenza che non ha profitto per nulla, ha sottolineato il pastore. Per «nelle strade torinesi della pace, Gesù ci aiuta a com-

piere il nostro dovere fin in fondo come è mostrato da Salvo con il dono della sua vita: il suo sacrificio ha aperto la possibilità ad altri di continuare a vivere in questa terra della Campagna di Fiumicino. Tra i loro discendenti c'è Michele Vuersta: a fine celebrazione una memoria di cui da poco è venuto a conoscenza. L'immagine del nostro martire portato per la rappresentazione tedesca negli occhi del padre da piccolo. Dice che Salvo D'Acquisto non si fosse sacrificato, probabilmente lui e la sua famiglia non ci sarebbero stati.



La celebrazione al Santuario di Allumiere

La festa della Madonna delle Grazie al santuario di Allumiere con vescovo Ruzza. E a Civitavecchia una Messa con l'arcivescovo Fabene

Grazie, patrona della diocesi, nel santuario di Allumiere. Nella Messa, celebrata dal parroco e rettore del santuario don Roberto Fiorucci, con la presenza dei rappresentanti delle istituzioni del territorio e l'animazione della testimonianza di «Amici della musica». Il vescovo ha evidenziato che Dio, con la scelta di Maria, ha imparato le cose fondamentali della vita da questa donna, da questa ragazza della Gioielleria, la piccola, sceglie la povertà per parlare al nostro cuore». Il pastore ha sottolineato il ruolo centrale di Maria nella fede cristiana, presentandola come interceditrice e guida verso la salvezza, evidenziando il legame indissolubile che qui ha il suo inizio e nel suo cammino. «L'annuncio della presenza in ogni fase della vita, dal concepimento alla croce. Una presenza fondamentale che

rispose «sì, ci sto» al concepimento, portando sulle spalle un compito «umanamente inimmaginabile». Fu il suo fianco durante la nascita a Betlemme, assistendo al parto degli uomini ma all'addormentarsi degli umili. Maria custodiva ogni cosa nel suo cuore e «Gesù ha imparato le cose fondamentali della vita da questa donna, da questa ragazza della Gioielleria, la piccola, sceglie la povertà per parlare al nostro cuore». Il pastore ha sottolineato il ruolo centrale di Maria nella fede cristiana, presentandola come interceditrice e guida verso la salvezza, evidenziando il legame indissolubile che qui ha il suo inizio e nel suo cammino. «L'annuncio della presenza in ogni fase della vita, dal concepimento alla croce. Una presenza fondamentale che

rispose «sì, ci sto» al concepimento, portando sulle spalle un compito «umanamente inimmaginabile». Fu il suo fianco durante la nascita a Betlemme, assistendo al parto degli uomini ma all'addormentarsi degli umili. Maria custodiva ogni cosa nel suo cuore e «Gesù ha imparato le cose fondamentali della vita da questa donna, da questa ragazza della Gioielleria, la piccola, sceglie la povertà per parlare al nostro cuore». Il pastore ha sottolineato il ruolo centrale di Maria nella fede cristiana, presentandola come interceditrice e guida verso la salvezza, evidenziando il legame indissolubile che qui ha il suo inizio e nel suo cammino. «L'annuncio della presenza in ogni fase della vita, dal concepimento alla croce. Una presenza fondamentale che

rispose «sì, ci sto» al concepimento, portando sulle spalle un compito «umanamente inimmaginabile». Fu il suo fianco durante la nascita a Betlemme, assistendo al parto degli uomini ma all'addormentarsi degli umili. Maria custodiva ogni cosa nel suo cuore e «Gesù ha imparato le cose fondamentali della vita da questa donna, da questa ragazza della Gioielleria, la piccola, sceglie la povertà per parlare al nostro cuore». Il pastore ha sottolineato il ruolo centrale di Maria nella fede cristiana, presentandola come interceditrice e guida verso la salvezza, evidenziando il legame indissolubile che qui ha il suo inizio e nel suo cammino. «L'annuncio della presenza in ogni fase della vita, dal concepimento alla croce. Una presenza fondamentale che

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23330 - Fax: 0766 501796
e-mail: usciv@tarvecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: Diocesi-CivTaq

LAZIO *Sette* **Avenire**

Nel Giubileo della speranza una nuova iniziazione cristiana

Il vescovo Ruzza ricorda il pellegrinaggio a San Paolo, l'affetto per Francesco e la gioia per Leone XIV

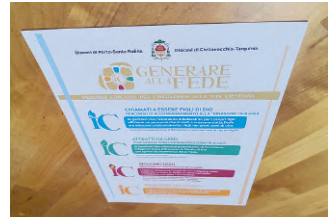
segue da pag. 10

Inizia in questi giorni anche la nuova organizzazione dei percorsi all'iniziazione cristiana. A chi ama le cose antiche dico che è un ritorno a una prassi vissuta dalla Chiesa fino al 1965. A chi ama le cose nuove dico che si tratta di prendere atto di un cambiamento culturale, che subisce una forte accelerazione e insegue la cultura digitale. Un cambiamento proposto in maniera didattica legato a un testo che non sia la parola di Dio a dei bambini o dei ragazzi che vivono esclusivamente su uno schermo non ha nessuna prospettiva di futuro. Se non invece viviamo il Vangelo in modo dinamico e trasmettiamo la forza della Parola che è irrinunciabile e viva, allora diamo la possibilità di incontrare una persona viva che è Gesù Cristo. Papa

Frutti dell'Anno Santo sono: il manifesto sul bene comune condiviso da diocesi e comuni, il lebbrosario nel Malawi con il grande aiuto della Cei, e la visita pastorale nel 2026

Benedetto XVI diceva che il cristianesimo non è l'incontro con un libro o con una dottrina, è l'incontro con una persona viva. Venerò che tutti superino le eventuali paure, consapevoli che le novità, frutto di discernimento nello Spirito, sono in grado di dare una speranza sufficiente. Arriviamo da un anno che ha segnato la storia: l'avvicinarsi di due Pontefici durante il Giubileo della speranza.

Cosa ci lascia il Giubileo? Venerò che ricordare alcuni doni di questo tempo di grazia dedicato alla speranza. Innanzitutto, un manifesto che sottoscriviamo fra diocesi e amministrazioni comunali o municipali della città di Roma. Nel documento sono condivisi intenti comuni su un progetto umanizzante dove la Chiesa chiede alle amministrazioni di prendere alcuni impegni in difesa della dignità delle persone. Poi c'è il progetto di una nuova iniziazione cristiana e l'esteso ai due uffici ministeriali, di aprire un lebbrosario in Malawi con un grande sostegno della Conferenza episcopale italiana. Come terzo, desidero incontrare come padre tutti le comunità parrocchiali delle due diocesi a partire dall'inizio del 2026. E anche un trinito del cammino sinodale, perché è il vescovo che va in missione verso le comunità.



Tra le proposte di questo anno pastorale inizia il nuovo percorso all'iniziazione cristiana, attraverso cui le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina desiderano dare nuova linfa all'annuncio della Parola di Dio per un incontro con la persona viva che è Gesù Cristo. Da un lato è un ritorno a una prassi vissuta dalla Chiesa fino al 1965 e dall'altro è una risposta al cambiamento culturale in atto, che sollecita una forte accelerazione e insegue la cultura digitale.

IL PROGRAMMA

L'assemblea plenaria e gli incontri in diocesi

Venerdì 19 settembre alle 18 si terrà l'assemblea interdiocesana presso la parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri. Il tema della giornata è: «Il Vangelo è la nostra vita». Seguirà una Messa presieduta dal vescovo Ruzza. Il programma per la Giornata missionaria mondiale del 2022, mai realizzata nell'edizione apostolica Evangelii gaudium e «La Chiesa è costitutivamente estroveriva», ripresa dall'omelia per la festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, lo scorso 31 maggio. Dopo una riflessione biblica iniziale, affidata a Nazareno Tomasi, l'incontro sarà caratterizzato da quattro testimonianze per approfondire i diversi ambiti della missione quotidiana: una narrazione, un'impressione, una constatazione e un ritorno. Proponiamo la propria legge nel quotidiano, in famiglia e negli ambienti, e che sono al servizio delle comunità di appartenenza con un impegno pastorale nell'animazione e nella catechesi.

Al primo incontro in plenaria seguiranno poi assemblee distinte per le due diocesi. La Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia si incontrerà il 19 ottobre nella parrocchia di San Felice da Gallinella a Civitavecchia; quella di Porto-Santa Rufina il 10 ottobre alle ore 18.30 nella parrocchia dei Santi Maria, Maria, Abate ed Audifine nel quartiere di Valle Santa. Le due assemblee diocesane si apriranno con un momento di preghiera sulla missione, che anticiperà anche i temi della veglia della Giornata missionaria mondiale della terza domenica di ottobre. Seguirà un confronto in gruppo per elaborare idee e proposte che saranno riprese dal vescovo in un documento di esortazione alla diocesi.

Domeni
Partecipa ai lavori della Conferenza episcopale del Lazio a Palestrina, fino a martedì.

Venerdì 19
Presiede l'assemblea ecclesiale interdiocesana nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri.

Domenica 21
Nel pomeriggio presiede l'incontro regionale della Pastorale sociale e per i problemi del lavoro a Colferai.

Mercoledì 24
Alle ore 19 incontra i parroci delle due diocesi a Sasso per presentare il nuovo programma della Scuola della tenerezza.